AREA 5 - LINGUAGGI ESPRESSIVI E CREATIVITÀ

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2025-2028

ISTITUTO COMPRENSIVO DON BOSCO - GELA

Dirigente Scolastico: Prof.ssa Rosalba Marchisciana

Premessa dell'Area

L'Area 5 valorizza i linguaggi espressivi e creativi attraverso progetti che spaziano dal teatro alla musica, dalla fotografia alle arti visive, dal giornalismo al fumetto, favorendo lo sviluppo della creatività, dell'espressività e della capacità comunicativa.

Motivazione Pedagogica

I linguaggi artistici ed espressivi costituiscono dimensioni fondamentali dell'intelligenza umana, modalità di conoscenza e di espressione del sé che integrano e arricchiscono i linguaggi verbali e logico-matematici. La pedagogia contemporanea, valorizzando le teorie delle intelligenze multiple di Gardner e l'approccio multisensoriale all'apprendimento, riconosce la necessità di offrire molteplici vie di accesso alla conoscenza e di espressione del pensiero, superando la storica marginalizzazione delle educazioni artistiche nel curricolo scolastico.

Il teatro, la musica, le arti visive, la fotografia, il giornalismo, il fumetto non sono semplici attività ricreative o decorative, ma potenti strumenti di sviluppo cognitivo, emotivo e sociale. Attraverso i linguaggi espressivi, gli alunni sviluppano creatività, pensiero divergente, capacità di problem solving, intelligenza emotiva, competenze comunicative, autostima, capacità di lavorare in gruppo. L'esperienza artistica permette di esplorare dimensioni dell'essere che vanno oltre il razionale, favorisce l'espressione di emozioni e vissuti, contribuisce alla costruzione dell'identità personale e sociale.

L'approccio metodologico privilegia la didattica laboratoriale, l'apprendimento esperienziale, la produzione creativa, la valorizzazione dei talenti individuali, la realizzazione di prodotti artistici significativi che vengono condivisi con la comunità scolastica e territoriale, rendendo visibile e riconoscibile il valore del lavoro svolto.

Motivazione Sociale

In un contesto territoriale complesso, ricco di stimoli ma anche di fragilità, i linguaggi artistici diventano strumenti privilegiati per dare forma alle emozioni, rafforzare l’autostima, prevenire il disagio e favorire l’inclusione, in particolare per quegli alunni che faticano nei codici più tradizionali dell’apprendimento. L’Istituto Comprensivo Don Bosco assume così la creatività non come “extra” opzionale, ma come parte costitutiva del curricolo, intrecciando sistematicamente le esperienze laboratoriali espressive con i traguardi di competenza previsti dalle Indicazioni nazionali.[1]

I progetti dell'Area 5 mirano a costruire ambienti di apprendimento laboratoriali, cooperativi e motivanti, in cui il corpo, la voce, l'immagine, il suono e la parola concorrono alla stessa finalità: formare persone capaci di pensare in modo critico, di esprimersi in maniera originale e di contribuire in modo responsabile e creativo alla vita della comunità

5.1 TUTTI IN SCENA

Finalità

Sostenere e completare le programmazioni disciplinari attraverso il laboratorio teatrale, favorendo l'espressività globale, la creatività, la capacità comunicativa e l'integrazione sociale degli alunni.[1]

Obiettivi

- Accrescere la fiducia in se stessi attraverso l'esperienza teatrale
- Migliorare la comunicazione verbale e non verbale
- Superare blocchi emotivi, incertezze e paure
- Sviluppare espressività, creatività e integrazione sociale

Obiettivi di cittadinanza

- Imparare a rispettare i turni di parola e le regole del gruppo
- Sviluppare senso di responsabilità rispetto al ruolo assegnato
- Collaborare alla realizzazione di un prodotto comune
- Valorizzare il contributo di ciascuno, accogliendo le differenze

Competenze trasversali

- Competenze sociali e civiche: cooperazione, rispetto, empatia
- Consapevolezza ed espressione culturale: esprimersi con linguaggi artistici
- Imparare ad imparare: riflettere su punti di forza e di miglioramento
- Spirito di iniziativa: proporre idee per scene, testi, soluzioni creative

Abilità

- Utilizzare il corpo, la voce e lo spazio scenico in modo espressivo
- Memorizzare e recitare brevi testi teatrali
- Lavorare in gruppo per costruire scene e spettacoli

- Gestire emozioni legate all'esposizione in pubblico

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Avvio e conoscenza (Ottobre-Novembre)

- Giochi di conoscenza e fiducia nel gruppo
- Esercizi di riscaldamento corporeo e vocale
- Attività di espressione corporea libera e guidata
- Giochi di improvvisazione semplice (gesti, posture, imitazioni)
- Introduzione al concetto di scena, ruolo, personaggio

Fase 2 – Laboratorio teatrale (Dicembre-Marzo)

- Tecniche di respirazione, articolazione e dizione
- Esercizi di uso della voce (volume, tono, ritmo)
- Lettura espressiva e drammatizzazione di brevi testi narrativi o dialoghi
- Costruzione dei personaggi (carattere, postura, modo di parlare)
- Ideazione condivisa di una breve storia o adattamento di un testo
- Suddivisione in scene, assegnazione dei ruoli, costruzione del copione
- Allestimento di semplici costumi e oggetti di scena

Fase 3 – Prove e messa in scena (Aprile-Maggio)

- Prove a tavolino (lettura e intonazione dei testi)
- Prove in piedi sullo spazio scenico
- Coordinamento tra movimenti, battute, pause
- Prove generali con costumi e scenografia
- Riflessione in gruppo su emozioni, difficoltà e miglioramenti
- Rappresentazione finale aperta a famiglie e comunità scolastica

Fase 4 – Rielaborazione e valutazione (Giugno)

- Circle time di restituzione sull'esperienza vissuta
- Produzione di brevi testi di riflessione o diario di bordo
- Documentazione fotografica e video

- Valutazione partecipata delle competenze sviluppate

Metodologie

Laboratorio teatrale, gioco drammatico, improvvisazione guidata, lavoro cooperativo, circle time, feedback costruttivo tra pari.[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- Il sé e l'altro: riconoscere emozioni proprie e altrui
- Il corpo e il movimento: uso consapevole del corpo nello spazio
- I discorsi e le parole: sviluppo del linguaggio narrativo

Discipline coinvolte (Primaria e Secondaria):

- Italiano: lettura espressiva, comprensione, produzione di testi
- Arte e immagine: costumi, scenografie, locandine
- Musica: eventuale uso di brani musicali e ritmi
- Educazione civica: rispetto delle regole, lavoro di gruppo

Destinatari

Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.[1]

Risultati attesi

- Maggiore sicurezza nell'esprimersi in pubblico
- Miglioramento delle capacità comunicative e relazionali
- Superamento di timidezze e blocchi emotivi
- Rafforzamento del senso di appartenenza al gruppo-classe

Impatto sociale

- Valorizzazione dei talenti artistici degli alunni nel territorio
- Creazione di occasioni di incontro scuola-famiglia-comunità
- Promozione di linguaggi culturali e teatrali in contesti con scarsa offerta culturale

Prodotto finale

Spettacolo teatrale di istituto o di plesso, video della rappresentazione, locandine e materiali promozionali realizzati dagli alunni.[1]

5.2 FESTIVAL DELLA CANZONE E DELLA MUSICA

Finalità

Promuovere la pratica musicale e corale come strumento di crescita armoniosa, sviluppando sensibilità musicale, capacità espressive e competenze relazionali attraverso la preparazione di mini musical, concerti e rassegne musicali.[2][1]

Obiettivi

- Superare difficoltà di linguaggio e comprensione attraverso il canto
- Sviluppare sensibilità ed espressione musicale
- Favorire la crescita armoniosa tramite la pratica corale
- Realizzare eventi musicali (mini musical, concerti, rassegne)

Obiettivi di cittadinanza

- Saper lavorare in gruppo nel rispetto dei tempi e dei ruoli
- Sviluppare senso di corresponsabilità verso il prodotto corale
- Partecipare alla vita culturale della comunità scolastica e locale
- Riconoscere il valore del patrimonio musicale come bene comune

Competenze trasversali

- Competenze sociali e civiche: collaborazione, rispetto, ascolto reciproco
- Consapevolezza ed espressione culturale: fruizione e produzione musicale
- Imparare ad imparare: esercizio, autovalutazione, miglioramento continuo
- Spirito di iniziativa: proporre brani, arrangiamenti, idee sceniche

Abilità

- Eseguire canti all’unisono e, gradualmente, in semplice polifonia
- Utilizzare correttamente respirazione, postura e emissione vocale
- Ascoltare e armonizzarsi con il gruppo corale

- Partecipare alla costruzione di una performance musicale

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Selezione e avvio del coro (Ottobre-Novembre)

- Audizioni conoscitive volontarie per gli alunni interessati
- Presentazione del progetto a classi e famiglie
- Costituzione del coro (o di più cori per ordine di scuola)
- Esercizi di postura, respirazione diaframmatica e rilassamento
- Primi vocalizzi per impostazione della voce

Fase 2 – Laboratorio corale (Dicembre-Marzo)

- Apprendimento di canti semplici all'unisono
- Graduale introduzione di canoni e semplici parti a più voci
- Esercizi di intonazione, ritmo, dinamica (forte/piano, crescendo, ecc.)
- Lavoro sull'interpretazione del testo (espressione, intenzione, emozione)
- Eventuale inserimento di brevi coreografie o movimenti scenici
- Scelta del repertorio per il mini musical o per i concerti tematici

Fase 3 – Preparazione degli eventi (Aprile-Maggio)

- Prove generali con simulazione di entrata/uscita, disposizione scenica
- Coordinamento con eventuali strumenti musicali di accompagnamento
- Preparazione di mini musical o di rassegne a tema (Natale, fine anno, legalità, pace)
- Coinvolgimento di altre classi per parti sceniche o coreografiche
- Prove aperte per le famiglie

Fase 4 – Realizzazione e restituzione (Giugno)

- Esecuzione di concerti o rassegne musicali
- Registrazione audio/video delle esibizioni
- Momenti di riflessione con gli alunni sui progressi ottenuti
- Elaborazione di un piccolo "diario" o opuscolo del festival

Metodologie

Laboratorio corale tecnico-interpretativo, esercizi di imitazione e ripetizione, apprendimento cooperativo, pratica intensiva per cicli (prove per sezioni, poi d'insieme).[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- Linguaggi, creatività ed espressione: canto, movimento, ritmo
- Il corpo e il movimento: coordinazione motoria con la musica

Discipline coinvolte (Primaria e Secondaria):

- Musica: voce, ritmo, melodia, ascolto
- Italiano: comprensione e interpretazione dei testi cantati
- Educazione civica: musica come strumento di partecipazione e memoria collettiva
- Arte e immagine: realizzazione di locandine, scenografie, costumi

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[3][1]

Risultati attesi

- Sviluppo di competenze musicali e vocali
- Miglioramento dell'espressione emotiva e della fiducia in sé
- Potenziamento delle competenze relazionali attraverso il lavoro corale
- Produzione di eventi artistici significativi per la comunità scolastica

Impatto sociale

- Arricchimento del panorama culturale locale con eventi musicali scolastici
- Rafforzamento del legame scuola-famiglie-territorio
- Prevenzione del disagio attraverso esperienze di successo e appartenenza

Prodotto finale

Mini musical, concerti di Natale o di fine anno, partecipazione a rassegne musicali, registrazioni audio/video delle esibizioni.[2][1]

5.3 MUSICANDO

Finalità

Avvicinare i bambini alla musica attraverso l'ascolto attivo, la produzione sonora e l'esplorazione di strumenti musicali, favorendo lo sviluppo cognitivo, emotivo e motorio.[3][1]

Obiettivi

- Sviluppare l'ascolto attivo e la sensibilità musicale
- Esplorare le potenzialità sonore del corpo e degli strumenti
- Favorire l'espressione emotiva attraverso la musica
- Sviluppare coordinazione e senso ritmico

Obiettivi di cittadinanza

- Imparare ad ascoltare gli altri e a rispettare i turni
- Partecipare in modo attivo e rispettoso alle attività di gruppo
- Sviluppare cura per il materiale comune (strumenti, spazi)
- Sperimentare la collaborazione per la realizzazione di brani collettivi

Competenze trasversali

- Competenze sociali: cooperare, rispettare le regole del gruppo
- Imparare ad imparare: riconoscere i propri progressi musicali
- Consapevolezza culturale: avvicinarsi a diversi generi musicali
- Competenza digitale (se presenti strumenti o app musicali): primi approcci a risorse digitali sonore

Abilità

- Riconoscere suoni, silenzi, ritmi semplici
- Riprodurre semplici sequenze ritmiche con corpo e strumenti
- Coordinare movimento e musica
- Esprimere stati d'animo attraverso il suono e il movimento

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Esplorazione sonora (Ottobre-Novembre)

- Ascolto di suoni dell'ambiente e riconoscimento delle fonti sonore
- Giochi di produzione di suoni con il corpo (mani, piedi, voce)
- Esplorazione libera di piccoli strumenti musicali (tamburi, maracas, triangoli, xilofoni)
- Conversazioni guidate su suoni "forti/piano", "lunghi/brevi", "alti/bassi"

Fase 2 – Attività ritmiche e melodiche (Dicembre-Marzo)

- Giochi di imitazione ritmica (call and response)
- Sequenze ritmiche con il corpo e con strumenti
- Ascolto di brevi brani musicali di generi diversi
- Associazione tra musica e movimento (camminare, correre, fermarsi a tempo)
- Canti e filastrocche ritmiche
- Rappresentazione grafica di pattern sonori (punti, linee, simboli)

Fase 3 – Piccole performance (Aprile-Maggio)

- Preparazione di semplici brani collettivi con strumenti ritmici
- Creazione di brevi "paesaggi sonori" legati a storie o immagini
- Collegamento tra musica, storie e movimento (piccole scenette sonore)
- Prove per una mini performance interna alla sezione o alle famiglie

Fase 4 – Documentazione e riflessione (Giugno)

- Registrazione audio o video di brevi brani
- Raccolta di disegni ispirati all'ascolto musicale
- Conversazioni con i bambini sulle emozioni legate alla musica

Metodologie

Didattica laboratoriale musicale, gioco musicale, esplorazione sensoriale, apprendimento per imitazione e differenziazione, attività brevi e variate ad alta componente esperienziale.[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- Linguaggi, creatività ed espressione: musica, movimento, disegno
- Il corpo e il movimento: coordinazione motoria in relazione al ritmo

- Il sé e l'altro: sperimentare attività di gruppo armoniche

Discipline coinvolte (Primaria – se esteso):

- Musica: elementi di ritmo, timbro, intensità, altezza
- Italiano: lessico delle emozioni e dei suoni, brevi verbalizzazioni
- Arte e immagine: rappresentazione grafica di musiche e suoni

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia (eventuale estensione alle prime classi della primaria).[3][1]

Risultati attesi

- Sviluppo di sensibilità musicale e capacità di ascolto
- Miglioramento della coordinazione motoria e del senso ritmico
- Incremento della capacità di esprimere emozioni attraverso la musica
- Maggiore partecipazione attiva alle proposte di sezione

Impatto sociale

- Promozione di un contesto educativo ricco di stimoli culturali e musicali
- Coinvolgimento delle famiglie in momenti musicali condivisi
- Valorizzazione della scuola come ambiente di cura e crescita anche artistica

Prodotto finale

Piccolo concerto o momento musicale di sezione, documentazione video, raccolta di canti e filastrocche condivise con le famiglie.[1]

5.4 BODY PERCUSSION

Finalità

Utilizzare il corpo come strumento percussivo per sviluppare senso ritmico, coordinazione motoria, consapevolezza corporea e capacità di lavorare in gruppo.[2][1]

Obiettivi

- Migliorare coordinazione motoria e senso ritmico
- Sviluppare consapevolezza corporea, concentrazione e memoria
- Incentivare affermazione del proprio io e lavoro di gruppo
- Stimolare percezione, apprendimento e creativit`{a}

Obiettivi di cittadinanza

- Rispettare i turni, le consegne e le regole del gruppo
- Saper ascoltare e armonizzarsi con gli altri
- Partecipare in modo attivo e responsabile ad una performance collettiva
- Valorizzare le differenze come risorsa per il gruppo

Competenze trasversali

- Competenze sociali e civiche: cooperazione, rispetto reciproco
- Imparare ad imparare: autocontrollo, ripetizione, miglioramento graduale
- Consapevolezza ed espressione culturale: uso del corpo come linguaggio espressivo
- Spirito di iniziativa: proporre pattern ritmici, variazioni, idee creative

Abilità

- Produrre diversi suoni con il corpo (battiti di mani, piedi, petto, schiocchi)
- Riprodurre e memorizzare sequenze ritmiche
- Coordinare movimenti e suoni con il gruppo
- Eseguire semplici coreografie ritmico-corporee

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Scoperta del corpo sonoro (Ottobre-Novembre)

- Giochi di esplorazione dei suoni del corpo (mani, piedi, gambe, petto, dita)
- Distinzione tra suoni forti/piano, lunghi/brevi, densi/radi
- Attività di imitazione: l'insegnante propone, il gruppo ripete
- Giochi di chiamata-risposta ritmica (call and response)

Fase 2 – Costruzione di pattern ritmici (Dicembre-Febbraio)

- Combinazione di diversi gesti sonori (battere le mani, poi le cosce, poi i piedi)

- Sequenze ritmiche a difficoltà crescente
- Uso del conteggio (1-2-3-4) per strutturare i pattern
- Attività a piccoli gruppi per inventare brevi sequenze
- Introduzione di semplici spostamenti nello spazio (marcia ritmica)

Fase 3 – Composizione e performance (Marzo-Maggio)

- Composizione collettiva di una breve coreografia di body percussion
- Coordinamento tra sottogruppi che eseguono pattern diversi
- Eventuale integrazione con basi musicali o brani strumentali
- Prove per una esecuzione finale (festa della scuola, evento tematico)

Fase 4 – Riflessione e documentazione (Giugno)

- Visione guidata delle registrazioni delle performance
- Riflessione in circle time su difficoltà e progressi
- Realizzazione di semplici schemi grafici dei pattern ritmici

Metodologie

Laboratorio ritmico-corporeo, apprendimento per imitazione e variazione, lavoro cooperativo, esercizi brevi e ripetuti, uso del feedback immediato.[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- Il corpo e il movimento: controllo motorio, coordinazione
- Linguaggi, creatività ed espressione: ritmo, musica, gesto
- Il sé e l'altro: attività sincronizzate con i compagni

Discipline coinvolte (Primaria e Secondaria):

- Musica: ritmo, tempo, dinamica
- Educazione fisica: schema corporeo, coordinazione, equilibrio
- Arte e immagine: rappresentazioni grafiche di sequenze ritmiche

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[2][1]

Risultati attesi

- Miglioramento della coordinazione e del senso ritmico
- Sviluppo della consapevolezza corporea
- Incremento della capacità di lavorare in gruppo
- Rafforzamento dell'autostima attraverso performance riuscite

Impatto sociale

- Diffusione di pratiche espressive non competitive e inclusive
- Creazione di eventi spettacolari a basso costo, ad alta partecipazione
- Offerta di modelli di espressione corporea positivi in contesti di povertà culturale

Prodotto finale

Performance di body percussion presentate in occasione di eventi scolastici, video delle esecuzioni, semplici partiture ritmiche condivise.[1]

5.5 LA MUSICA RACCONTA

Finalità

Avvicinare bambini e ragazzi al mondo dei libri attraverso la lettura creativa musicale, integrando parole, musica ed emozioni per rafforzare il piacere della lettura e le competenze espressive.[3][1]

Obiettivi

- Riscoprire il piacere della lettura attraverso la musica
- Affinare sensibilit`{a} estetica e senso critico
- Sviluppare comprensione e rielaborazione dei testi
- Coltivare mente ed emozioni

Obiettivi di cittadinanza

- Partecipare attivamente a momenti culturali condivisi (letture pubbliche)
- Rispettare i turni di parola e le opinioni degli altri
- Condividere emozioni e riflessioni suscitate da testi e musiche

- Valorizzare il libro come bene comune e strumento di crescita collettiva

Competenze trasversali

- Competenza alfabetica funzionale: ascolto, comprensione, produzione di testi
- Competenza in materia di consapevolezza culturale: fruizione di musica e letteratura
- Competenze sociali: confronto, discussione, cooperazione nei laboratori
- Imparare ad imparare: costruzione di strategie di comprensione del testo

Abilità

- Ascoltare letture ad alta voce con attenzione e partecipazione
- Collegare testi narrativi o poetici a suggestioni sonore e musicali
- Rielaborare testi attraverso drammatizzazioni, cartelloni, presentazioni
- Esprimere giudizi motivati su libri e brani musicali

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Avvicinamento a libri e musica (Ottobre-Novembre)

- Selezione di albi illustrati, racconti, brevi testi narrativi e poetici
- Letture ad alta voce con sottofondo musicale appropriato
- Conversazioni guidate sulle emozioni suscitate da parole e musica
- Semplici attività di ascolto attivo (riconoscere cambi di ritmo, atmosfera)

Fase 2 – Laboratori integrati parola-musica (Dicembre-Febbraio)

- Letture drammatizzate accompagnate da strumenti ritmici o melodici
- Attività di “colonna sonora”: scelta di musiche per scene o brani letti
- Creazione di brevi testi da musicare o accompagnare con suoni
- Giochi di improvvisazione vocale e strumentale su temi narrativi
- Incontri con autori e/o musicisti, dove possibile

Fase 3 – Produzione di esiti creativi (Marzo-Maggio)

- Realizzazione di letture scenico-musicali (lettura + musica dal vivo)
- Creazione di cartelloni, mappe, storyboard dei libri letti
- Produzione di recensioni in PowerPoint o in formato video

- Preparazione di un evento di “letture musicali pubbliche” per famiglie

Fase 4 – Documentazione e riflessione (Giugno)

- Raccolta dei materiali prodotti (testi, cartelloni, file multimediali)
- Costruzione di un’antologia commentata delle letture
- Condivisione con altre classi e pubblicazione sul sito/blog di istituto

Metodologie

Didattica laboratoriale integrata musica-letteratura, lettura ad alta voce, drammatizzazione, cooperative learning, uso di strumenti digitali per recensioni e presentazioni.[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- I discorsi e le parole: arricchimento linguistico
- Linguaggi, creatività ed espressione: musica, drammatizzazione, disegno
- Il sé e l’altro: condivisione di emozioni e storie

Discipline coinvolte (Primaria e Secondaria):

- Italiano: lettura, comprensione, produzione scritta e orale
- Musica: ascolto attivo, accompagnamento sonoro, scelta di brani
- Arte e immagine: illustrazione di scene, copertine, cartelloni
- Tecnologie: realizzazione di presentazioni e prodotti multimediali

Destinatari

Alunni della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[2][1]

Risultati attesi

- Incremento del piacere della lettura
- Miglioramento delle competenze di comprensione e rielaborazione del testo
- Sviluppo di sensibilità estetica e gusto per l’ascolto musicale
- Maggiore partecipazione a momenti culturali della scuola

Impatto sociale

- Valorizzazione del libro come risorsa culturale nel territorio
- Coinvolgimento delle famiglie in eventi di lettura-musicata
- Contrasto alla povertà educativa tramite esperienze culturali ricche

Prodotto finale

Letture musicali pubbliche, antologia commentata dei testi letti, video delle performance, presentazioni multimediali pubblicate sul sito della scuola.[3][1]

5.6 LABORATORIO DI PITTURA

Finalità

Offrire ai bambini e ai ragazzi la possibilità di sperimentare diversi materiali e tecniche artistiche, incoraggiando creatività, stile personale ed espressione delle emozioni attraverso il linguaggio pittorico.[3][1]

Obiettivi

- Incoraggiare qualit`{a} e capacit`{a} espressive di ciascun bambino
- Sperimentare diversi materiali e tecniche artistiche
- Promuovere creativit`{a} e stile personale
- Gratificare attraverso risultati tangibili

Obiettivi di cittadinanza

- Rispettare materiali, spazi comuni e lavori dei compagni
- Condividere e argomentare le proprie scelte espressive
- Accogliere e valorizzare punti di vista estetici differenti
- Partecipare alla realizzazione di mostre e allestimenti collettivi

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: esprimersi con il linguaggio visivo
- Imparare ad imparare: sperimentare, sbagliare, correggersi, migliorare
- Competenze sociali: lavorare accanto agli altri, scambiare idee, cooperare

- Spirito di iniziativa: proporre soggetti, tecniche, modalità di esposizione

Abilità

- Utilizzare in modo adeguato diversi materiali (pennarelli, tempere, pastelli, acquerelli)
- Sperimentare tecniche di riempimento, sfumatura, texture
- Rappresentare oggetti, ambienti, personaggi, emozioni
- Realizzare prodotti artistici individuali e collettivi

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Esplorazione dei materiali (Ottobre-Novembre)

- Presentazione di vari supporti (carta, cartoncino, cartone, legno, vetro, coccio, sughero)
- Uso libero di diversi strumenti (pennelli, spugne, tamponi, dita)
- Attività di prova: campioni di colore, segni, texture
- Conversazioni guidate sulle sensazioni provate (lisci/ruvidi, chiari/scuri, ecc.)

Fase 2 – Tecniche e linguaggi (Dicembre-Febbraio)

- Esercizi su linee, forme, volumi, colori primari/secondari
- Sperimentazione di tecniche (tempera coprente, acquerello, collage, frottage)
- Decorazione di oggetti (legno, plastica, vetro, coccio) con motivi semplici
- Collegamenti con letture o temi affrontati in classe (stagioni, fiabe, territorio)

Fase 3 – Progetti artistici (Marzo-Maggio)

- Ideazione e realizzazione di elaborati su temi condivisi (pace, ambiente, città, emozioni)
- Lavori collettivi (pannelli, murales interni, decorazioni di spazi scolastici)
- Preparazione di una mostra di fine anno o di plesso
- Redazione di brevi descrizioni dei lavori (titolo, significato, tecnica)

Fase 4 – Mostra e restituzione (Giugno)

- Allestimento degli spazi espositivi
- Visite guidate alla mostra con gruppi di alunni e famiglie
- Riflessione con gli alunni sul percorso svolto e sulle competenze acquisite

Metodologie

Didattica laboratoriale artistica, sperimentazione guidata, lavori individuali e collettivi, peer education (i più grandi supportano i più piccoli), valorizzazione dell'errore come occasione creativa.[1]

Approccio interdisciplinare

Campi di esperienza (Infanzia):

- Linguaggi, creatività ed espressione: disegno, colore, manipolazione
- Il sé e l'altro: rappresentazione di sé, degli altri, delle relazioni
- La conoscenza del mondo: rappresentazione di ambienti e oggetti

Discipline coinvolte (Primaria e Secondaria):

- Arte e immagine: elementi del linguaggio visivo, tecniche pittoriche
- Italiano: descrizione dei lavori, titoli, brevi testi esplicativi
- Storia/geografia: soggetti legati al territorio, ai beni culturali
- Educazione civica: cura degli spazi comuni, rispetto del patrimonio scolastico

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[2][1]

Risultati attesi

- Sviluppo della creatività e delle capacità espressive
- Miglioramento delle competenze grafico-pittoriche
- Incremento dell'autostima attraverso la valorizzazione dei prodotti
- Maggiore cura e senso di appartenenza agli ambienti scolastici

Impatto sociale

- Abbellimento degli spazi scolastici e, ove possibile, di spazi pubblici
- Valorizzazione dell'istituto come centro di produzione artistica
- Coinvolgimento delle famiglie in eventi espositivi

Prodotto finale

Mostra dei lavori realizzati, oggetti decorati, pannelli o murales, galleria fotografica digitale pubblicata sul sito della scuola.[1]

5.7 STORYTELLING

Finalità

Sviluppare competenza comunicativa in lingua inglese (e/o altre lingue straniere) attraverso lo storytelling, promuovendo un atteggiamento positivo verso l'apprendimento linguistico e arricchendo lo sviluppo emotivo e cognitivo.[2][1]

Obiettivi

- Sviluppare la competenza comunicativa in lingua inglese
- Arricchire lo sviluppo emotivo, esperienziale e cognitivo
- Promuovere un atteggiamento positivo verso l'apprendimento linguistico
- Sviluppare diversi stili di apprendimento (visivo, uditivo, cinestetico)

Obiettivi di cittadinanza

- Partecipare attivamente a situazioni comunicative di gruppo
- Rispettare i turni di parola e ascoltare gli altri
- Accogliere storie e personaggi di culture diverse

Competenze trasversali

- Comunicazione nelle lingue straniere
- Competenze sociali: cooperazione in attività di gruppo
- Imparare ad imparare: consapevolezza del proprio stile di apprendimento
- Consapevolezza culturale: apertura a narrazioni di altri contesti

Abilità

- Comprendere semplici storie in lingua inglese supportate da immagini e gesti
- Riprodurre parole, espressioni e brevi frasi
- Narrare o riformulare brevi storie con supporti visivi
- Drammatizzare semplici scene in L2

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Ascolto e comprensione (Ottobre-Dicembre)

- Ascolto di storie in lingua inglese con immagini, burattini, oggetti

- Attività di comprensione globale (true/false, scegliere l'immagine giusta)
- Giochi di ripetizione e memorizzazione di parole-chiave

Fase 2 – Interazione e rielaborazione (Gennaio-Marzo)

- Role-play di brevi dialoghi tratti dalle storie
- Ricostruzione di sequenze narrative con immagini in disordine
- Creazione di "story maps" (mappe delle storie)

Fase 3 – Produzione creativa (Aprile-Maggio)

- Inventare finali alternativi o nuove avventure dei personaggi
- Realizzare semplici libri illustrati o mini-comics in lingua
- Drammatizzazioni brevi da presentare ad altre classi o alle famiglie

Fase 4 – Condivisione (Giugno)

- "Storytelling day" con presentazione di storie in lingua a pubblico interno
- Eventuale registrazione audio/video delle storie create dagli alunni

Metodologie

Approccio comunicativo, TPR (Total Physical Response), storytelling multimodale, cooperative learning, learning by doing.[1]

Approccio interdisciplinare

- Lingue straniere: lessico, strutture semplici, funzioni comunicative
- Arte e immagine: illustrazione di storie
- Tecnologia: creazione di semplici e-book o presentazioni

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[3]

Risultati attesi

- Maggiore motivazione verso la lingua inglese
- Sviluppo di competenze comunicative di base
- Rafforzamento di autostima e partecipazione

Impatto sociale

- Apertura verso culture e lingue diverse
- Valorizzazione della dimensione internazionale dell'offerta formativa

Prodotto finale

Libri illustrati, e-book, brevi performance teatrali in lingua, registrazioni delle storie.[1]

5.8 RICICL-ART

Finalità

Sensibilizzare alla raccolta differenziata e al riciclo, rafforzando la consapevolezza ambientale attraverso la creazione di manufatti artistici con materiali di recupero.[2][1]

Obiettivi

- Sensibilizzare alla raccolta differenziata e al riciclo
- Rafforzare la consapevolezza ambientale
- Creare manufatti con materiali di recupero
- Promuovere cambiamenti nei comportamenti verso l'ambiente

Obiettivi di cittadinanza

- Sviluppare senso di responsabilità verso il bene comune ambiente
- Partecipare ad azioni concrete di cura degli spazi
- Collaborare nella progettazione e realizzazione di opere collettive

Competenze trasversali

- Competenza in materia di cittadinanza: educazione alla sostenibilità
- Consapevolezza ed espressione culturale: arte come messaggio ecologico
- Competenze sociali: lavoro di gruppo, negoziazione, condivisione di idee
- Imparare ad imparare: riflessione su abitudini personali di consumo

Abilità

- Riconoscere materiali riciclabili e non

- Progettare semplici manufatti artistici a partire da materiali di scarto
- Lavorare in modo cooperativo alla realizzazione di prodotti comuni
- Comunicare messaggi ecologici attraverso le opere

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Sensibilizzazione (Ottobre-Novembre)

- Conversazioni e brevi ricerche su rifiuti e riciclo
- Osservazione della raccolta differenziata a scuola
- Raccolta di materiali di scarto puliti (bottiglie, carta, cartone, tappi)

Fase 2 – Laboratorio creativo (Dicembre-Aprile)

- Ideazione di oggetti, sculture, pannelli con materiali riciclati
- Lavoro in piccoli gruppi su progetti comuni
- Documentazione delle fasi di lavoro

Fase 3 – Allestimento e comunicazione (Maggio-Giugno)

- Allestimento di una mostra “Riciclo-Art” nei plessi
- Creazione di cartellini esplicativi e slogan ecologici
- Apertura della mostra a famiglie e comunità locale

Metodologie

Didattica laboratoriale, problem solving creativo, cooperative learning, educazione tra pari.[1]

Approccio interdisciplinare

- Scienze: rifiuti, riciclo, impatto ambientale
- Arte e immagine: progettazione e realizzazione di opere
- Educazione civica: Agenda 2030, consumo responsabile

Destinatari

Alunni della scuola dell’infanzia, primaria e secondaria di primo grado.[3]

Risultati attesi

- Migliore gestione dei rifiuti a scuola

- Aumento delle pratiche di riciclo e riuso
- Crescita della sensibilità ambientale nei bambini e nelle famiglie

Impatto sociale

- Diffusione di buone pratiche ambientali sul territorio
- Rafforzamento del ruolo della scuola come soggetto educante alla sostenibilità

Prodotto finale

Mostra “Riciclo-Art”, installazioni permanenti, poster e slogan ecologici.[1]

5.9 INFORMA GIORNALINO

Finalità

Valorizzare le produzioni degli studenti e sviluppare capacità di scrittura, lavoro di gruppo e competenze informatiche attraverso la realizzazione del giornalino d’istituto.[2][1]

Obiettivi

- Valorizzare le produzioni degli studenti
- Sviluppare la capacità di lavorare in gruppo redazionale
- Stimolare l’espressione scritta e le competenze informatiche
- Favorire la collaborazione tra studenti e docenti

Obiettivi di cittadinanza

- Esercitare una cittadinanza attiva attraverso l’informazione scolastica
- Rispettare regole deontologiche di base (rispetto, veridicità, privacy)
- Partecipare alla vita democratica dell’istituto esprimendo opinioni argomentate

Competenze trasversali

- Comunicazione nella madrelingua: scrittura di articoli, interviste, recensioni
- Competenza digitale: impaginazione, uso di software di editing
- Competenze sociali e civiche: lavoro in redazione, confronto di idee
- Spirito di iniziativa: proposta di rubriche e contenuti

Abilità

- Raccogliere informazioni, intervistare, prendere appunti
- Scrivere testi giornalistici adeguati al destinatario
- Revisione e correzione dei propri testi
- Utilizzare strumenti digitali per impaginare e pubblicare

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Costituzione della redazione (Ottobre)

- Selezione degli alunni-redattori per plesso o ordine
- Definizione di ruoli: direttore, redattori, grafici, fotografi
- Scelta della struttura del giornalino e delle rubriche

Fase 2 – Raccolta materiali e scrittura (Novembre-Aprile)

- Interviste a docenti, compagni, personale della scuola
- Reportage su progetti, uscite didattiche, eventi
- Recensioni di libri, film, spettacoli
- Rubriche su sport, tempo libero, ambiente, legalità
- Revisione collettiva degli articoli

Fase 3 – Impaginazione e pubblicazione (Maggio-Giugno)

- Selezione delle immagini e delle fotografie
- Impaginazione digitale del giornalino
- Pubblicazione in formato cartaceo e/o digitale sul sito della scuola
- Presentazione ufficiale alle classi e alle famiglie

Metodologie

Didattica laboratoriale redazionale, cooperative learning, peer review, uso guidato delle TIC.[1]

Approccio interdisciplinare

- Italiano: scrittura funzionale e creativa
- Tecnologia: software di videoscrittura e impaginazione

- Educazione civica: informazione corretta, rispetto dell'altro

Destinatari

Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.[3]

Risultati attesi

- Sviluppo di competenze di scrittura e comunicazione
- Maggiore partecipazione degli studenti alla vita scolastica
- Produzione di un giornalino riconosciuto dalla comunità scolastica

Impatto sociale

- Maggiore trasparenza e circolazione delle informazioni interne
- Rafforzamento del senso di appartenenza all'istituto

Prodotto finale

Giornalino scolastico (cartaceo e/o digitale), archivio annuale delle edizioni.[1]

5.10 FACCIAMO IL FUMETTO

Finalità

Far conoscere il linguaggio del fumetto e la sua struttura narrativa, sviluppando creatività, capacità di osservazione e competenze digitali attraverso la produzione di racconti illustrati.[2][1]

Obiettivi

- Conoscere il linguaggio fumettistico e la sua struttura narrativa
- Sviluppare creatività e capacità di osservazione
- Acquisire competenze nell'uso di software di grafica di base
- Produrre racconti illustrati con la tecnica del fumetto

Obiettivi di cittadinanza

- Rispettare i diritti d'autore e le fonti
- Collaborare alla realizzazione di storie collettive
- Comunicare messaggi positivi attraverso il fumetto

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: linguaggio visivo-narrativo
- Competenza digitale: strumenti di disegno e impaginazione
- Comunicazione nella madrelingua: ideazione e scrittura di storie
- Competenze sociali: lavoro in coppia o piccoli gruppi

Abilità

- Ideare personaggi e trame semplici
- Organizzare la storia in vignette, balloon, didascalie
- Disegnare o comporre graficamente le tavole
- Utilizzare software o applicazioni per la creazione di fumetti

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Scoperta del linguaggio fumettistico (Ottobre-Novembre)

- Analisi di fumetti esistenti (struttura, inquadrature, balloon)
- Riconoscimento degli elementi base del linguaggio (onomatopee, sequenzialità)

Fase 2 – Ideazione e sceneggiatura (Dicembre-Febbraio)

- Brainstorming per idee di storie
- Scrittura di brevi soggetti e sceneggiature
- Suddivisione della storia in sequenze e vignette

Fase 3 – Realizzazione grafica (Marzo-Maggio)

- Disegno manuale o digitale delle tavole
- Inserimento di testi (balloon, didascalie)
- Eventuale colorazione digitale

Fase 4 – Pubblicazione e condivisione (Giugno)

- Raccolta dei fumetti in un albo di istituto
- Esposizione delle tavole in mostra
- Eventuale pubblicazione online sul sito scolastico

Metodologie

Laboratorio di scrittura e disegno, cooperative learning, utilizzo di strumenti digitali per la grafica, peer tutoring tra alunni con abilità artistiche diverse.[1]

Approccio interdisciplinare

- Italiano: ideazione e stesura di soggetti e dialoghi
- Arte e immagine: disegno, composizione, colore
- Tecnologia: software di grafica e impaginazione
- Educazione civica: contenuti valoriali delle storie

Destinatari

Alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado.[3]

Risultati attesi

- Sviluppo della creatività narrativa e grafica
- Miglioramento delle competenze digitali di base
- Produzione di fumetti originali e significativi

Impatto sociale

- Diffusione di messaggi educativi tramite un linguaggio vicino ai ragazzi
- Valorizzazione dei talenti grafici e narrativi degli alunni

Prodotto finale

Albo di fumetti d'istituto (cartaceo e/o digitale), mostra delle tavole.[1]

5.11 RESTAURANDO

Finalità

Avvicinare gli studenti della secondaria al patrimonio artistico-materiale attraverso attività di simulazione del restauro, per sviluppare sensibilità verso la tutela dei beni culturali, precisione operativa e capacità di osservazione.[1]

Obiettivi

- Conoscere in modo essenziale le fasi del restauro conservativo
- Sviluppare attenzione al dettaglio, pazienza e cura del lavoro

- Comprendere il valore storico-artistico degli oggetti e dei manufatti
- Promuovere atteggiamenti di rispetto e tutela verso il patrimonio culturale

Obiettivi di cittadinanza

- Prendersi cura dei beni comuni materiali (spazi, oggetti, arredi)
- Collaborare responsabilmente in lavori di gruppo con compiti differenziati
- Riconoscere il patrimonio artistico come risorsa della comunità
- Partecipare a iniziative di valorizzazione del patrimonio locale

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: lettura e cura di manufatti artistici
- Imparare ad imparare: pianificazione delle fasi di lavoro, autocorrezione
- Competenze sociali: cooperazione, condivisione di strumenti e tempi
- Competenza in materia di cittadinanza: tutela dei beni culturali e ambientali

Abilità

- Osservare in modo sistematico superfici, materiali, segni di usura
- Eseguire piccole operazioni di pulitura e "restauro simulato" su oggetti non di pregio
- Utilizzare in sicurezza semplici strumenti e materiali (pennelli, spugne, colla vinilica, colori acrilici)
- Documentare con foto e brevi testi le fasi del lavoro

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Sensibilizzazione e conoscenze di base (Ottobre-Novembre)

- Visione di brevi video o presentazioni sul restauro di opere d'arte
- Incontro (in presenza o online) con esperto/operatore dei beni culturali, se possibile
- Discussione guidata sul concetto di "patrimonio" e sul perché si restaura
- Individuazione di oggetti scolastici o di uso comune "da recuperare" (cornici, piccole suppellettili, pannelli)

Fase 2 – Osservazione e progettazione dell'intervento (Dicembre-Gennaio)

- Analisi dello stato di conservazione degli oggetti selezionati (graffi, sporco, parti mancanti)

- Stesura di una semplice “scheda di restauro” per ciascun oggetto
- Pianificazione delle fasi di intervento (pulitura, consolidamento, ritocco, finitura)

Fase 3 – Laboratorio di “restauro simulato” (Febbraio-Maggio)

- Esecuzione delle fasi concordate con l’utilizzo di materiali idonei e sicuri
- Eventuale integrazione pittorica di piccole parti mancanti (ritocco) su copie/stampe
- Decorazione finale in chiave creativa rispettosa dell’oggetto originario
- Documentazione fotografica di “prima” e “dopo”

Fase 4 – Valorizzazione e restituzione (Giugno)

- Allestimento di un piccolo spazio espositivo “Restaurando a scuola”
- Presentazione dei lavori ad altre classi e alle famiglie
- Riflessione finale sul significato di prendersi cura dei beni comuni

Metodologie

Didattica laboratoriale manuale, problem solving, lavoro cooperativo a piccoli gruppi, apprendimento per compiti di realtà.[1]

Approccio interdisciplinare

- Arte e immagine: conoscenza di materiali, colori, tecniche decorative
- Storia: contesto storico-artistico dei beni culturali
- Tecnologia: conoscenza di materiali e loro trasformazioni
- Educazione civica: tutela dei beni culturali, Costituzione e patrimonio

Destinatari

Alunni della scuola secondaria di primo grado.[1]

Risultati attesi

- Maggiore attenzione verso la cura degli ambienti e degli arredi scolastici
- Sviluppo di precisione, pazienza e senso di responsabilità
- Acquisizione di una prima consapevolezza del lavoro nel campo del restauro

Impatto sociale

- Valorizzazione degli spazi scolastici e, dove possibile, di piccoli beni del territorio
- Sensibilizzazione di alunni e famiglie alla tutela del patrimonio

Prodotto finale

Oggetti e pannelli “restaurati” e/o riqualificati, mostra fotografica “prima e dopo”, schede di restauro esposte in bacheca o pubblicate sul sito.[1]

5.12 CARPE DIEM – FOTOGRAFIA

Finalità

Sviluppare lo sguardo critico e creativo degli studenti attraverso la fotografia, insegnando a “catturare l’attimo” e a leggere il territorio, le relazioni e le emozioni con il linguaggio delle immagini.[1]

Obiettivi

- Avviare gli alunni all’uso consapevole della fotografia come linguaggio
- Migliorare capacità di osservazione e lettura della realtà
- Sviluppare sensibilità estetica e compositiva
- Promuovere espressione personale e narrazione per immagini

Obiettivi di cittadinanza

- Rispettare la privacy e la dignità delle persone ritratte
- Valorizzare il proprio territorio attraverso immagini significative
- Collaborare in progetti fotografici di gruppo
- Partecipare a momenti espositivi aperti alla comunità

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: linguaggio visivo-fotografico
- Competenza digitale: uso di dispositivi digitali e applicazioni base di editing
- Imparare ad imparare: autovalutazione dei propri scatti, miglioramento progressivo
- Competenze sociali: lavoro di gruppo, condivisione e commento delle immagini

Abilità

- Utilizzare in modo essenziale la fotocamera (inquadratura, messa a fuoco, luce)
- Rispettare le regole base di composizione (campo, punto di vista, linee di forza)
- Realizzare sequenze di immagini che raccontano una storia
- Selezionare e titolare le fotografie in modo coerente con il messaggio

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Educazione allo sguardo (Ottobre-Novembre)

- Visione guidata di fotografie d'autore e immagini significative del territorio
- Discussione su cosa rende "bella" o efficace una foto
- Esercizi di osservazione: dettagli, luci, ombre, colori a scuola e all'aperto

Fase 2 – Tecnica di base e primi scatti (Dicembre-Febbraio)

- Introduzione agli elementi base della fotografia con dispositivi disponibili (tablet, smartphone, fotocamere)
- Uscite nel cortile o nel quartiere per scatti a tema (forme, colori, emozioni)
- Condivisione e analisi in classe delle foto selezionate

Fase 3 – Progetti fotografici tematici (Marzo-Maggio)

- Realizzazione di mini-reportage su temi concordati (la mia scuola, il mio quartiere, mani al lavoro, volti in ombra/luce, segni del tempo)
- Creazione di "storie per immagini" (3–5 foto in sequenza) con breve testo di accompagnamento
- Eventuale uso di semplici strumenti di editing (ritaglio, luminosità, bianco/nero)

Fase 4 – Mostra fotografica (Giugno)

- Selezione delle foto migliori in assemblea di classe/redazione
- Allestimento di una mostra fotografica d'istituto "Carpe diem"
- Apertura della mostra a famiglie e comunità, eventuale pubblicazione online

Metodologie

Laboratorio fotografico, apprendimento per scoperta, uscite di osservazione sul territorio, cooperative learning per progetti di gruppo, peer review delle immagini.[1]

Approccio interdisciplinare

- Arte e immagine: composizione, luce, colore, lettura delle immagini
- Italiano: didascalie, racconti per immagini, brevi testi riflessivi
- Geografia/Storia: lettura del territorio, memoria dei luoghi
- Educazione civica: rispetto delle persone e degli spazi fotografati

Destinatari

Alunni della scuola secondaria di primo grado (estendibile alle classi finali della primaria per attività semplificate).[1]

Risultati attesi

- Sviluppo dello sguardo critico e sensibile verso la realtà
- Miglioramento delle capacità di espressione visiva
- Maggiore consapevolezza del proprio territorio e delle relazioni umane

Impatto sociale

- Valorizzazione del territorio attraverso lo sguardo dei ragazzi
- Coinvolgimento della comunità in eventi espositivi

Prodotto finale

Mostra fotografica “Carpe diem”, galleria digitale sul sito della scuola, eventuale calendario o catalogo fotografico d’istituto.[1]

5.13 FESTIVAL DELLA CANZONE

Finalità

Valorizzare le capacità musicali e interpretative degli alunni attraverso un “Festival della canzone” d’istituto, favorendo socializzazione, autostima, spirito di collaborazione e fruizione consapevole della musica.[1]

Obiettivi

- Sviluppare competenze vocali ed espressive nel canto
- Promuovere l’ascolto reciproco e il rispetto dei diversi stili musicali
- Favorire la partecipazione attiva alla vita culturale della scuola

- Offrire occasioni di visibilità ai talenti musicali degli alunni

Obiettivi di cittadinanza

- Rispettare le regole del concorso e dei tempi di esibizione
- Accettare risultati e giudizi in modo costruttivo
- Collaborare nell'organizzazione dell'evento (presentatori, giuria studenti, tecnici)
- Partecipare a un evento collettivo come momento di appartenenza alla comunità

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: interpretazione musicale e scenica
- Competenze sociali: lavoro in gruppo, gestione delle emozioni in pubblico
- Spirito di iniziativa: proposta di brani, arrangiamenti, scenografie
- Competenza digitale: eventuale gestione di basi audio e registrazioni

Abilità

- Interpretare brani vocali in modo espressivo e corretto
- Lavorare in gruppo per preparare coreografie e accompagnamenti
- Gestire l'emozione legata all'esibizione in pubblico
- Contribuire all'organizzazione tecnica e comunicativa dell'evento

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Lancio del progetto e selezioni (Gennaio-Febbraio)

- Presentazione del regolamento del Festival a tutte le classi
- Raccolta delle adesioni individuali o di gruppo
- Selezioni interne per plesso/ordine con commissione di docenti

Fase 2 – Preparazione artistica (Febbraio-Aprile)

- Prove vocali e, se possibile, strumentali
- Cura dell'interpretazione, della dizione e della presenza scenica
- Ideazione di semplici coreografie o movimenti scenici
- Preparazione di presentatori, giurie (anche di studenti) e scaletta

Fase 3 – Realizzazione del Festival (Maggio)

- Allestimento dello spazio (palco, impianto audio, scenografia)
- Conduzione dell'evento con presentatori-studenti
- Esibizioni delle varie categorie (infanzia/primaria/secondaria, solisti/gruppi)
- Premiazioni simboliche (non competitive o con criteri educativi)

Fase 4 – Riflessione e documentazione (Giugno)

- Visione di foto e video dell'evento
- Discussione in classe su emozioni, difficoltà, successi
- Eventuale montaggio di un video-racconto del Festival

Metodologie

Laboratorio corale e vocale, didattica laboratoriale per l'evento, cooperative learning, peer tutoring tra alunni più esperti e principianti.[1]

Approccio interdisciplinare

- Musica: tecnica vocale, ascolto, repertorio
- Italiano: presentazioni, testi delle canzoni, conduzione
- Arte e immagine: scenografie, locandine, loghi del Festival
- Tecnologia: gestione audio, riprese video, montaggio

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con modalità differenti a seconda dell'età.[1]

Risultati attesi

- Potenziamento delle abilità musicali e della sicurezza personale
- Maggiore coesione tra plessi e ordini di scuola
- Partecipazione diffusa a un evento culturale d'istituto

Impatto sociale

- Rafforzamento dell'immagine della scuola come centro di produzione culturale
- Coinvolgimento attivo delle famiglie e del territorio

Prodotto finale

Serata/manifestazione del “Festival della canzone”, registrazioni audio/video, galleria fotografica e resoconto sul sito d’istituto.[1]

5.14 NON SOLO MIZZI – CASICILIANO

Finalità

Valorizzare il patrimonio linguistico, culturale e musicale siciliano, integrando dialetto, canti e tradizioni popolari in percorsi espressivi (musica, teatro, narrazione) per rafforzare identità, appartenenza e rispetto delle radici locali.[1]

Obiettivi

- Conoscere e valorizzare il dialetto e le espressioni linguistiche siciliane
- Riscoprire canti, filastrocche, racconti e tradizioni popolari
- Collegare le tradizioni del passato alla realtà contemporanea dei ragazzi
- Promuovere orgoglio identitario aperto al dialogo interculturale

Obiettivi di cittadinanza

- Riconoscere il patrimonio culturale locale come bene comune
- Sviluppare rispetto per le diverse espressioni linguistiche e culturali
- Partecipare a eventi di valorizzazione delle tradizioni del territorio

Competenze trasversali

- Consapevolezza ed espressione culturale: tradizioni, musiche, storie locali
- Comunicazione nella madrelingua: confronto italiano/dialetto, registri linguistici
- Competenze sociali: collaborazione intergenerazionale (nonni, famiglie, associazioni)
- Spirito di iniziativa: ideazione di eventi e prodotti legati alla cultura locale

Abilità

- Ascoltare, comprendere e riproporre canti, filastrocche, brevi testi in dialetto
- Raccogliere testimonianze orali da familiari e anziani del territorio
- Rielaborare materiali tradizionali in forme espressive nuove (teatro, musica, video)
- Confrontare lessico, espressioni e modi di dire tra italiano e siciliano

Attività – Articolazione per fasi

Fase 1 – Ricerca e raccolta (Ottobre-Gennaio)

- Brainstorming su parole, espressioni, canzoni dialettali note agli alunni
- Interviste a nonni/genitori su canti, storie, feste e tradizioni locali
- Raccolta di testi, foto, ricette, usanze legate al territorio

Fase 2 – Laboratori espressivi (Febbraio-Aprile)

- Laboratori di canto e musica popolare siciliana (anche con strumenti semplici)
- Lettura/recita di brani, poesie, brevi sketch in dialetto (adeguatamente selezionati)
- Collegamento con la storia e la geografia del territorio (usi, mestieri, feste)

Fase 3 – Produzione e evento finale (Maggio-Giugno)

- Preparazione di uno spettacolo "Non solo Mizzi – Casiciliano" (brani musicali, scene teatrali, letture)
- Allestimento di una piccola mostra di materiali raccolti (foto, oggetti, ricette, testi)
- Coinvolgimento di famiglie, associazioni culturali, gruppi musicali del territorio

Metodologie

Ricerca-azione sul territorio, laboratorio musicale e teatrale, apprendimento cooperativo, educazione tra generazioni (scuola–famiglia–comunità).[1]

Approccio interdisciplinare

- Italiano: riflessione su lingua, dialetto, registri e varietà linguistiche
- Musica: apprendimento di canti tradizionali
- Storia/Geografia: usi, costumi, feste, luoghi significativi
- Arte e immagine: cartelloni, scenografie, costumi ispirati alle tradizioni
- Educazione civica: patrimonio culturale, identità, cittadinanza attiva

Destinatari

Alunni della scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado, con calibratura delle attività in base all'età.[1]

Risultati attesi

- Maggiore consapevolezza e orgoglio per le proprie radici culturali
- Sviluppo di atteggiamenti di rispetto verso tutte le culture
- Rafforzamento del legame tra scuola e comunità locale

Impatto sociale

- Valorizzazione del patrimonio immateriale siciliano
- Coinvolgimento attivo di famiglie, associazioni e istituzioni culturali

Prodotto finale

Spettacolo/momento pubblico “Non solo Mizzi – Casiciliano”, mostra di materiali raccolti, eventuale pubblicazione (cartacea o digitale) di un piccolo “quaderno delle tradizioni” dell’istituto.[1]